

LA PROPOSTA DEL **MINISTRO BALDUZZI**

Raffica di no alla tassa "su chi sta male"

Ticket sui ricoveri. I sindacati: non se ne parli

GUIDO FILIPPI

GENOVA. Se il **ministro della Salute Renato Balduzzi** voleva sondare il terreno con la proposta sui ticket per i ricoveri negli ospedali, ha già avuto la risposta che immaginava e forse temeva: una raffica di no. Che mette d'accordo assessori, sindacalisti e rappresentanti dei malati. La prima reazione all'ipotesi ticket avanzata da Balduzzi nell'intervista al *Secolo XIX*, arriva da Francesca Moccia, coordinatrice nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva. «Siamo di fronte a un'altra strada per fare cassa in modo semplice, andando a colpire le tasche dei cittadini. Il ricovero in ospedale è una necessità o un'emergenza, non è una libera scelta del paziente, dunque tassarlo ci appare un'ingiustizia come lo è il ticket sugli esami e sulle visite che è stato imposto a luglio». Avanza una proposta per risparmiare e portare soldi nelle casse sempre più in rosso. «Si potrebbe iniziare a intervenire sui giorni inutili di degenza: solo da questo, si recuperarebbero cifre consistenti».

Boccia la proposta anche il coordinatore degli assessori regionali alla Salute Luca Coletto che parla di una forzatura e una tassa su chi sta male. L'impatto sulla gente sarebbe sicuramente molto negativo e le Regioni difficilmente potranno aderire a un ticket sui ricoveri».

Allarga il discorso sulla politica complessiva dei ticket, dai farmaci alle visite specialistiche per arrivare ai codici bianchi al pronto soccorso, e appoggia Balduzzi che vuole rivedere al più presto e rendere più equa la partita della compartecipazione alla spesa sanitaria. «Prima di pensare a nuovi ticket bisogna agire sull'appropriatezza, le Regioni devono rispettare un limite massimo di ospedalizzazione. Attualmente il tasso in Italia è pari a 150 per 1.000 abitanti. L'obiettivo dovrebbe essere quello di abbassarlo, arrivando

al 140 per 1.000. Si può raggiungere offrendo maggiori servizi sul territorio, a partire dai medici disponibili sulle 24 ore». Molto perplesso anche l'assessore ligure alla Salute Claudio Montaldo che insiste su una revisione dei ticket e rimarca: «Penso alla popolazione della nostra regione e sono convinto che non possa funzionare».

Interviene anche Ignazio Marino, senatore del Pd, chirurgo specializzato in trapianti e presidente della commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale. «Un errore far risparmiare lo Stato facendo pagare chi ha bisogno di cure. Al ticket, benché modulato, proposto dal ministro, preferisco la razionalizzazione della spesa sanitaria». Sottolinea che «ogni anno, nei nostri ospedali pubblici vengono eseguiti circa 400 mila interventi programmati per cui un paziente prima viene visitato, poi fa un percorso di preparazione all'intervento chirurgico in via ambulatoriale e infine entra in ospedale per l'operazione. Questi interventi vengono eseguiti facendo passare al paziente almeno una notte in più del necessario in ospedale con un costo di circa mille euro a intervento, sprecando miliardi in ricoveri inappropriati». La musica non cambia nelle voci dei sindacalisti liguri che non vogliono nemmeno iniziare a discutere la proposta che il **ministro Balduzzi** ha inserito nel Patto per la salute. Sandro Alloisio della Cgil usa la matita rossa: «Noi siamo allergici ai ticket perché li paga sempre il dipendente e chi dichiara tutto quello che guadagna. Se si recuperano risorse attraverso la lotta all'evasione fiscale, allora non serve chiedere altri sacrifici ai cittadini». Lella Trotta della Uil ricorda che l'ipotesi ticket era già spuntata fuori alcuni anni fa: «È la demolizione del sistema del welfare; non si può penalizzare chi è costretto a farsi ricoverare. Servono semmai dei protocolli nazionali per eliminare migliaia di prestazioni inu-

tili che hanno costi altissimi». Ancora più drastico Gabriele Bertocchi della Cisl: «Non se ne parla nemmeno. Non si può continuare a colpire i soliti noti». E l'ipotesi ticket torna al mittente.

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista al ministro Balduzzi pubblicata ieri dal Secolo XIX